

IL TRIULI

ABBONAMENTO.

Sei mesi tutti i giorni tranne la Domenica, 1/2 lire. Un anno, 2 lire. Per gli Stati dell'Unione Postale, Anno, 2 lire. Per gli altri Stati, Anno, 3 lire. Per la Svizzera e l'Inghilterra, Anno, 4 lire. Per gli altri Stati, Anno, 5 lire. Un numero separato costerà 5 centesimi.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 8.)

Telefono.

INSERZIONI.

In ogni pagina, sotto la firma del gestore: Giornalisti, Mercatologia, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni riga, 10 centesimi. Per le inserzioni, prezzi da convenire. Si manda all'Editore, alla cartoleria Sestini, o presso i principali librai. Un numero arretrato costerà 10 centesimi.

Italianità promettente.

Un po' di buon ottimismo. L'Italia italiana dagli inglesi e dai tedeschi.

I giornali inglesi in questi giorni manifestano una sfilantistica sorpresa. Il Daily Mail intitola l'articolo: «Una nazione che cresca di 40 milioni d'italiani».

I fogli si formano su di questo fatto come dinanzi ad una rivoluzione di gravissima conseguenza politica.

Il Daily Mail accusa con sorpresa alla parola prodigiosa espansione in America e in Tunisia, che non di costa né un soldo non un soldato.

Le terre non si colonizzano con le armi; dal canto nostro non è possibile perché mancano i capitali; il che è il nostro male peggiore.

Ma quanto all'avvenire industriale dell'Italia, è interessante leggere sul Kirchhoff's Deutscher Blätter.

Un giornale tecnico di Berlino, quanto ha detto la sua intervista all'illustre Slaby, professore del politecnico di Châtoulenburg.

L'eminente fisico dice che se il diciannovesimo secolo ha visto il vapore, il ventesimo si chiamerà quello della elettricità, e che pertanto l'avvenire dell'industria sta nell'elettrotecnica.

Già il principio del nuovo secolo va segnalato da un grande progresso: la telegrafia multipla senza fili, una invenzione del professore Slaby stesso, moltiplica la velocità di telegrafare in pari tempo a tante stazioni si vuole senza, purché l'una trasmissioni con l'altra.

Se poi, com'è sperabile, questo sistema della telegrafia a scintille potrà venire applicato all'attuale telegrafia a filo, ed è possibile di trasmettere ad un tempo anche mille telegrammi e di ridurre il costo al minimo.

Il prof. Slaby crede che l'energia elettrica abbia, nei secoli di utilizzazione, diventerà pure molto più a buon mercato, ma le profetie di Tesla e gli altri, si chiamano assolutamente fantastiche.

Una vera invenzione è invece quella della lampada ad Osmium dell'Auer, perché, abbisogna d'un'energia elettrica soltanto di un watt e mezzo per candela.

Secondo il detto professore, non è più una utopia quel grande problema dell'elettrotecnica che consiste nel trarre l'elettricità direttamente dal carbone. Il secolo ventesimo lo scioglierà senza dubbio.

Ma le cadute d'acqua potranno sempre dare dell'energia elettrica più a buon prezzo. E già oggi v'hanno delle stazioni elettriche nella Svizzera ed in Italia che possono fornire un cavallo di forza a un penny per ora. Ed è perciò che il professore Slaby vada nella Italia per eccellenza il paese dell'avvenire.

Le forze idrauliche e le forze solari, assicurano all'Italia nel nuovo secolo una produzione sufficiente al mercato mondiale, perché metteranno a disposizione della sua industria una forza motrice oltremodo a buon mercato.

All'Italia potrà essere assicurato il primato dinamico, nella concorrenza con le altre nazioni.

Un po' di America, per la nuova Grecia.

Il Paris-Nouvelles ha dato come un saggio greco: Mudjadjigi, morto cinquant'anni fa alle Indie, aveva, per testamento, espresso la volontà che tutta la sua sostanza fosse collocata alla Borsa di Stato inglese e la conservata per cinquant'anni, doppi di cui aumentata dagli interessi composti, essa doveva essere data ai suoi successori.

Oggi la somma legata, si eleva a lire 44,800,000 lire sterline. Il fondo fissato per la conservazione del capitale sta per sparire e parecchie persone a Filippopoli affacciano pretese a quella gozosa successione.

I giornali ateniesi invitano il signor Maurocordato, ministro di Grecia a Costantinopoli, a respingere i falsi pretendenti e fare entrare lo Stato greco nei suoi diritti.

La somma in questione potrebbe mettere un termine alla crisi finanziaria, in cui si dibattè il regno ellenico.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 7 marzo - Pres. Villa).

La seduta è aperta alle 14. Il presidente comunica ufficialmente la notizia della maternità della Regina.

Le dichiarazioni del Governo.

Zanardelli (presidente del Consiglio dei ministri) — Comunica la costituzione del nuovo Ministero.

Le dichiarazioni liberali, rigida osservanza dello Statuto, e rigida rettitudine nelle amministrazioni.

In questo ultimo il Governo intende rinforzare il principio di responsabilità e di libertà nell'opera degli impiegati; principio che dà così buoni risultati nelle amministrazioni private.

Accenna alla necessità imperiosa ed urgente di riforme nei tributi a sollievo delle classi povere, senza ricorrere a debiti ed espedienti, e portando gli oneri sulle classi agiate (commenti approvati).

Dichiara pronto lo analogo proposte. Primissima l'abolizione del dazio consumo sulle farine, pane e paste in tutti i Comuni aperti o nei Comuni chiusi di terza o quarta categoria (che sono 274), restando l'imposta solo in 59 dei Comuni del Regno (bene).

Spiega minutamente come si svolgerà la riforma, e il modo con cui i Comuni in parte suppliranno al mancante reddito.

Allo Stato quest'opera di riduzione tributaria costerà 21 milioni.

Si provvederà con alcune modificazioni all'imposta sulle successioni in senso progressivo (benissimo), sul marchio dei lavori d'oro e d'argento, tasse sui contratti di borsa e sulle polveri piriche, lieve riduzione sui premi alla Marina mercantile, lievi economie nei bilanci.

Accenna alla impopolare imposta sul sale, deplorando che gli studi non poterono essere per oggi completi; ma s'impegna di presentare il disegno di legge entro brevissimo tempo.

Promette pure disegni di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sulla Cassa Nazionale di Previdenza per gli operai, sul riconoscimento giuridico delle Camere di Lavoro, e leggi tendenti a favorire le produzioni agricole e il loro commercio.

Promette tutela agli interessi che i nostri connazionali, i nostri laboriosi emigranti, hanno stabilito nel mondo (benissimo).

Riassumendo, il Ministero sarà sollecito di rendere ognora più sacra all'affetto del paese quella monarchia liberale, fondata sui plebisciti, che fu solennemente affermata dal giovane ed amatissimo Re nelle prime parole da esso rivolte al Parlamento nazionale (approvazioni).

L'oratore conchiude facendo appello a quanti s'ineggiano un regime di libertà, e di ordinata democrazia (applausi a Sinistra; commenti).

Dalle parole ai fatti.

Wollemborg (ministro delle finanze) presenta i seguenti disegni di legge:

Abolizione della tassa daziaria in tutti i Comuni di terza o quarta classe ed abolizione del dazio di consumo sulle farine, pane e paste in tutti i Comuni aperti o nei Comuni chiusi di terza o quarta categoria.

Modificazione alla legge sulle tasse di registro.

Modificazione alla legge sulla tassa di fabbricazione delle polveri piriche o degli altri prodotti esplosivi.

Riordinamento della tassa sui contratti di borsa e provvedimenti sul saggio e sul marchio dei lavori d'oro e d'argento.

Di Broglio (ministro del tesoro) presenta i suoi.

Altra 200,000 lire per le Puglie.

Giulitti (ministro dell'interno) presenta un disegno di legge: Concessione di un credito di lire 200,000 per sussidi di beneficenza in aumento alla dotazione del capitolo 35 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio 1899-1901.

Il Presidente sospende la seduta per un'ora perché i ministri possono recarsi al Senato. La seduta è ripresa alle 18.10.

Convalidazioni.

Si convalidano le elezioni di Manzano (Venezia II), Mincicchi (Bardolino), Fradeletto (Venezia II).

Per Azzo, annullata la proclamazione di Severi e dichiarato il ballottaggio con Landucci.

Le critiche al programma.

Parlano i tre gruppi dell'Estrema. Benevola diffidenza e benevola vigilanza.

Sulle comunicazioni del Governo parla Ferri compiacendosi dell'attuale Ministero, che rappresenta il ritorno alle vecchie norme parlamentari, rivendicato dall'Estrema Sinistra.

Ma ne disapprova l'eterogenea composizione, l'esclusione degli elementi dell'Estrema, la permanenza dei due ministri militari.

Approva complessivamente le dichiarazioni e i propositi del Ministero, dichiarando però che il gruppo socialista lo attende ai fatti, con benevola diffidenza (ilarità).

De Andreis Rilova: «ho con questo Ministero è finita la necessità delle battaglie per la libertà; che le riforme proposte sono buone, ma non rappresentano che una parte minima del programma dei partiti popolari».

Una vera riforma tributaria si avrà solo in base alla riduzione delle spese militari. E' un nuovo indirizzo che occorre e che l'Estrema reclama.

Ritiene questo Ministero un semplice esperimento destinato a delusioni; tuttavia l'Estrema lo accetta cordialmente.

Sacchi (Segni di attenzione). A nome del gruppo radicale si compiace che la soluzione della crisi sia stata correttamente parlamentare. Ciò posto, crede doveroso attendere il Ministero alla prova dei fatti.

Afferma non potersi dubitare che la permanenza dei due ministri della guerra e della marina sia effetto di una libera determinazione del Presidente del Consiglio.

E' vero che l'opinione pubblica ancora non è matura circa la questione degli ordinamenti delle spese militari. Bisogna poter discutere questo problema in tutta la sua ampiezza, come problema tecnico e finanziario, e all'oppo bisogna che il paese sappia che tutti in questa Camera amano ugualmente quell'esercizio che è tanta parte di noi (benissimo).

Il punto di partenza di questa ampia discussione deve essere l'effettivo consolidamento delle spese militari. Perciò egli e i suoi amici non possono approvare quel disegno di maggiori spese che col concetto del consolidamento è in aperta contraddizione.

Approva invece la trasformazione dei Comuni minori da chiusi ad aperti, tanto più che i lavoratori coll'associazione e colla cooperazione potranno al pari dei possidenti evitare la tassa di minuta vendita.

E la costituzione di queste associazioni cooperative sarà il vero vantaggio di queste riforme.

Conclude col dire che intanto egli ed i suoi amici terranno verso il Ministero un contegno di benevola vigilanza. (Commenti).

Zanardelli risponde — Nessuna pressione dall'alto — Le spese militari.

Zanardelli. (Segni d'attenzione) Non anticiperà la discussione.

Ma poiché si è accennato al problema delle spese militari credo anzitutto dichiarare nel modo il più esplicito che la permanenza dei due ministri militari non rappresenta in fatto, una imposizione. Basta riflettere con quanta correttezza la Corona adempia al suo alto e delicato ufficio (benissimo) per escludere perfino il più lontano dubbio che il mandato all'oratore non sia stato conferito in modo libero così come è stato da lui liberamente adempito. (Bene! bravo!)

Accetta come ministro i due disegni di spese militari che già da deputato aveva accettato. Ripete che a suo tempo la Camera potrà discuterli con tutta la dovuta ampiezza. (Approvazioni).

La seduta è tolta alle 18.40.

NOTE ALLA SEDUTA.

Le impressioni e i commenti.

Roma 7. — La Camera era popolatissima. I banchi di Sinistra erano assolutamente affollati.

Le dichiarazioni del Governo, lette da Zanardelli, ebbero qualche timida

ostilità al Centro e a Destra, ma simpatiche accoglienze all'Estrema, calorose a Sinistra.

Ferri, dapprima ascoltativissimo, impressionò quando risolvè (con evidente allusione alla Corona) che nel comporre il nuovo Ministero si dimostrò di interpretare fedelmente l'ultimo voto della Camera.

Da molti banchi si gridò: «E' vero! Bene! Bravo!». Zanardelli fece segni di adesione.

In ultimo Ferri, troppo prolisso, stancò.

Sacchi ebbe un nuovo simpatico successo: Parlò breve, chiaro, con caloroso accento di sincerità, riscuotendo vivissime approvazioni. Quasi tutti i deputati dell'Estrema lo avevano circondato per miglior udito.

Anche Andreis, vigoroso ma temperato, ebbe successo di simpatia e fu felicissimo.

Zanardelli nella replica fu assai felice. Quando terminò, le approvazioni furono quasi generali.

Senato del Regno.

(Seduta del 7 marzo - Pres. Comizzano).

Zanardelli — Comunica le dichiarazioni e il programma del Governo. (V. Camera dei deputati).

Paternostro — Presenta un'interpellanza sulle cause dei recenti disordini di Palermo.

Pierantoni una sulla politica estera. Zanardelli — Il Governo si riserva di dire quando risponderà.

La seduta è tolta.

NOTIZIE ITALIANE.

Nella regione veneta.

Il suicidio di uno studente.

Padova 7. — Si è suicidato con un colpo di revolver in bocca Cessi Ugo, laureando in lettere, d'anni 21.

Era un giovane buono, studiosissimo; pare sia stato condotto al triste passo dalla convinzione di essere affetto da tubercolosi.

ITALOFOBIE MINACCIOSE.

Sono ricominciati in Dalmazia gli atti di ostilità contro i nostri connazionali.

A Spalato e Sebenico è stato illegalmente proibita la pesca alle barche chiochiotte, alcune delle quali hanno dovuto ripartire per l'Italia per sottrarsi alle minacce dei croati.

Questa recrudescenza di ostilità antitaliane si connette coll'agitazione relativa alla rinnovazione del trattato di commercio e navigazione.

NOTIZIE ESTERE.

DALLA SPAGNA.

Il nuovo Ministero — Non più stato d'assedio.

Madrid 7. — I nuovi ministri spagnoli prestarono il giuramento nello mani della Reggente.

Fu tolto lo stato d'assedio a Madrid.

Uno stupido attentato contro Guglielmo II.

La Stefani comunica: Ieri mentre l'imperatore Guglielmo recavasi in vettura alla stazione di Breuna un operaio, certo Weiland, gli gettò contro un pezzo di ferro.

L'imperatore ne rimase leggermente ferito ad una gancia, ma continuò ugualmente il viaggio per Berlino.

Weiland fu subito arrestato.

Trattasi di un epilettico.

Interrogato diede risposte confuse.

Altri particolari: Berlino 7. — Si dice che l'imperatore dovrà rimanere in camera due settimane. La ferita si trova assai vicino all'occhio per cui sono necessari riguardi.

L'attentato avvenne mentre la vettura svoltava sull'angolo della Aurgstrasse, e l'imperatore era intento a salutare la folla militarmente.

Il ferro è pesante 750 grammi e lo colpì sotto l'occhio destro.

I giornali danno poca importanza all'avvenimento.

Berlino 7. — Al Reichstag e alla Dieta prussiana, il presidente, appena aperta la seduta, comunica l'attentato contro l'imperatore ed esprime la sua indignazione al Reichstag.

I deputati si alzano in piedi.

Il Governo Ungherese a Fiume.

(Nostra corrispondenza).

Budapest, 5 marzo.

Oramai non v'è più nessuno a Fiume che non sia intimamente persuaso delle buone intenzioni da cui è animato il Governo ungherese a riguardo della città marittima. Ne potrebbe essere altrimenti, dal momento che queste buone intenzioni si esplicano non soltanto a parole, ma con fatti positivi e concreti.

Coloman Szall è riuscito in breve tempo non soltanto a ristabilire a Fiume la legalità e l'ordine, ma anche a pacificare e a rassicurare la popolazione di quella città e del relativo distretto.

Le recenti elezioni fiumane hanno proceduto con un ordine e con una correttezza veramente esemplare. La rappresentanza municipale uscita da tali elezioni ha iniziato la sua attività con manifestazioni di pace. Il podestà e i suoi colleghi, nella presidenza, hanno prestato il proscripito giuramento senza alcuna condizione o riserva. Anzi il nuovo podestà dott. Maylander, il quale era stato l'anima di quella opposizione che in ogni atto del Governo ungherese voleva scorgere un nuovo attentato all'autonomia e alla indipendenza di Fiume, ha voluto, ora in modo speciale esprimere una calda parola la sua fiducia nel ministro presidente e nel suo Gabinetto. Di più, ha voluto che una deputazione di suoi concittadini si recasse dal capo del Governo ad esprimergli la riconoscenza di Fiume per la cura che egli si è preso di ristabilire la situazione normale di cose.

Tale deputazione, sotto la guida del governatore conte Ladislao Szapary, è venuta infatti in questi giorni a Budapest ed è stata ricevuta dal ministro presidente Coloman Szall, il quale, in tanto ha dato ai fiumani una nuova prova della sua benefica attività a vantaggio del loro territorio.

Il progetto di legge relativo all'autorità amministrativa media da istituirsi a Fiume, che Coloman Szall ha presentato ora alla Camera dei deputati, toglie infatti per l'avvenire ogni motivo di dissidio fra i fiumani e il potere centrale.

Come è noto, era stata appunto l'istituzione della Giunta amministrativa nei termini voluti dalla legge generale del Regno d'Ungheria, che aveva generato il conflitto fra il Governo e il Municipio di Fiume. Si diceva che una tale disposizione non si poteva applicare a Fiume e che in un territorio così ristretto la Giunta amministrativa non avrebbe potuto spiegare alcuna utile attività. S'andava pure dicendo che gli impiegati dello Stato e quelli civili vivono in così intimi rapporti fra di loro e coi membri della rappresentanza municipale dal cui seno si deve eleggere la metà dei componenti la Giunta amministrativa, che non avrebbero potuto compiere con sufficiente oggettività la missione a loro affidata. Si lamentava poi come un'offesa ai diritti autonomi che in molte importanti questioni fosse soppressa o almeno spostata la linea di confine che separa la sfera d'azione dei funzionari ed impiegati governativi da quella dei funzionari ed impiegati civili. Il progetto di legge di Coloman Szall risolve tale questione. Nella questione fiumana il ministro presidente segue la massima fondamentale che tutte le leggi approvate dal Parlamento ungherese si estendono anche a Fiume. Però egli ha pure riconosciuto che questa città si trova, sotto taluni riguardi, in condizioni speciali, le quali richiedono che per i singoli progetti di legge che toccano queste speciali condizioni sia concesso agli uomini dirigenti di Fiume un voto consultivo e in conseguenza delle quali certe leggi non si possono applicare a Fiume che opportunamente modificate.

Quest'ultimo è pure il caso della legge relativa alla Giunta amministrativa — legge che creata nel 1876, non venne mai introdotta nel territorio di Fiume e sollevò tante proteste quando due anni fa si volle applicarla alla città marittima. Il Szall decise perciò di rinunciare per Fiume ad una tale istituzione senza però abbandonare gli interessi di Stato da essi protetti.

Per raggiungere un tale intento bisognava trovare una istituzione che poteva simpatizzare la Giunta amministrativa, bisognava soprattutto, creare un'istanza intermedia fra le autorità inferiori e quelle superiori. La necessità di una tale istanza intermedia ri-

sulla, fra l'altro, anche della legge sul tribunale amministrativo, la cui sfera d'azione si estende pure a Fiume, poichè questa legge accorda la presentazione d'un reclamo soltanto contro la decisione di una autorità superiore. Il Ministro presidente ha risolto fotticamente questa difficile questione partendo dal concetto che il governatore di Fiume decide già anche oggi in seconda istanza per moltissimi affari ed estendendo la sua competenza a tutti gli affari che negli altri municipi sono affidati alla Giunta amministrativa. Ma per tal modo questa parte delle funzioni spettanti al governatore è sensibilmente aumentata e resa più difficile e richiede l'assistenza di uomini tecnici. A lato del governatore o del vice governatore sono posti frattanto quattro relatori, che sotto la presidenza del governatore formano il Consiglio governativo; il quale decide in seconda istanza gli appelli inoltrati contro disposizioni delle autorità inferiori di Stato e civico, vigila l'armonico andamento dell'amministrazione e fugge da tribunale disciplinare i complici di una parola, tutte le funzioni della Giunta amministrativa. Con tale organizzazione è stato soddisfatto il desiderio dei fiumani, che su così importanti affari d'amministrazione non abbiano a decidere, spesso definitivamente nella Giunta amministrativa elementi appartenenti a tre distinte categorie — impiegati governativi e civici e membri eletti — aventi una sfera d'azione in comune. Una tale soluzione è in tutto rispondente ai diritti autonomi di Fiume e toglierà l'adito a qualsiasi collisione, mentre salva d'altra parte anche i diritti della sovranità dello Stato. Fra i tanti titoli che Coloman Széll si è acquistati alla pubblica benevolenza nel due anni disochè tiene la redina del potere, non è certamente uno degli ultimi questo, di aver spiegata tanta e così benefica attività per la pace e per il bene di Fiume. *Marius.*

ECHI CINESI.

L'orso del nord rigurgita la preda? Lo Standard ha da Shanghai: « Il Governo russo telegrafò al Governo cinese esser intenzionato di restituirgli presto la Mandchuria ». Prasto... come quella tal scritta sul banco del pizzicagnolo avveduto: « Oggi non si fa credito — domani si ».

PROVINCIA

S. Daniele, 7 marzo. Pro Cavallotti.

Anche qui il triste anniversario di Felice Cavallotti fu ricordato con mestizia. A cura del Comitato democratico fu pubblicato il seguente manifesto, listato a nero: « Vicino al fragore indistinto di Roma moderna, fra la silenziosa memoria di Roma antica, il 6 marzo 1898, vittima dell'anno suo generoso, moriva Felice Cavallotti. Nella sua bocca eloquente da cui tante volte erano uscite le parole dell'ideale, parole fere, tenere, profonde, sublimi, da cui tante volte era volato il ricordo della gloria passata e il precetto della giustizia futura, nella sua bocca eloquente era entrato l'acciaio armato dalla ragione e aveva troncato per sempre quella parola generosa, e quella vita consacrata alla patria, quella vita che Egli aveva cimentata sui campi di battaglia, che aveva data a logorare alle carceri ed esposta tra le stragi pungenti del colera. Il suo sangue, che ad ora ad ora sprusa da questa a quella ferita, per una causa o per un'altra, ma sempre per nobile e irreprensibile causa, lo verso questo giorno, tre anni fa, tutto, sino all'ultima goccia. Il dolore che provò allora l'Italia è sempre cresciuto, o in questo giorno anniversario torna più crudele che mai a visitare i cuori dei giovani che in Lui amavano il più fido amico del popolo, il più garibaldiano degli agitatori, degli oratori, dei poeti italiani. Ma tu parli, o Felice! Tu parli ai giovani, dalla Tua tomba; la Tua parola risuona, più alta nel silenzio della morte: « Giovani, siate forti, le idee camminano, i popoli nel trionfale progredire dei fatti umani preparano l'era nuova sulla cui bandiera è scritto « libertà, eguaglianza e giustizia ». S. Daniele, 6 marzo 1901. Il Comitato democratico.

Lasciti. Il Prefetto ha autorizzato la Casa di Ricovero Umberto primo in Pordenone, e per essa la Congregazione di Carità prodotta, ad accettare, ad incremento del patrimonio dal signor

Riccardo Cattaneo la donazione di lire 200; e la Congregazione di Carità di Palmanova ad accettare ad incremento del patrimonio dal signor Colombo Angelo la donazione di lire 100.

Faedis, 7 marzo.

Ghiacciaia in fiamme.

Ieri alle ore 3 pom. si sviluppò un incendio nella ghiacciaia dei fratelli Tomat. Il danno assicurato ascende a circa 800 lire. Ritenesi la causa accidentale. Strana coincidenza: anche nel decorso anno, e precisamente il 20 febbraio, la stessa ghiacciaia venne incendiata in causa dello scoppio del fulmine. *Ergo.*

Ieri sera, alle ore 8, munito dei conforti religiosi, spirava placidamente in Mortegliano

Giovanni Meneghini d'anni 78.

La moglie, la figlia, il fratello, il genero Antonio Manganotti, la cognata ed i nipoti, nel daro il triste annuncio, pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza. Mortegliano, 8 marzo 1901. I funerali avranno luogo in Mortegliano domani 9, alle ore 10. Il presente avviso serve di partecipazione personale.

UDINE

Per servizio merci alla ferrovia. Una importante conferenza.

A suo tempo abbiamo accennato alle pratiche iniziate dalla Camera di Commercio affinché allo scalo merci della piccola velocità venissero aumentati i binari di carico e scarico, data l'assoluta insufficienza di quelli attuali, specie in certi periodi. Da computi fatti il bisogno per lo sviluppo preso dai commerci e dalle industrie cittadine risultava esigere nuovi binari di scarico non meno di 40 vagoni. Già in una intervista avvenuta nella scorsa primavera fra i rappresentanti della Camera e quelli della ferrovia si era parlato di studiare tre o quattro progetti. Essi vennero presentati nella nuova riunione che ieri ebbe luogo alla Camera. Questa era rappresentata dal vicepresidente onor. Morpurgo, nonché dai consiglieri rag. Bardusco e rag. Muzatti (il cav. Degani giustificò l'assenza), che avevano unito a sè l'ing. cav. Marani, direttore del cotonificio e lo spedizioniere sig. Pico. La ferrovia a sua volta era rappresentata dall'ispettore capo del Circolo di Verona, cav. Sulfiano, coll'ing. cav. Bianchini, dall'ing. Lombardi capo-sezione locale e dell'ispettore governativo ing. Bassetti.

I rappresentanti la ferrovia presentarono quattro progetti. I primi tre si sviluppano tutti a sud del fabbricato passeggeri e precisamente il primo ove si biforca la linea che va a Palmanova-Latisana e correndo parallelo alla linea per Venezia, termina in prossimità del cavaleavia di porta Grazzano. Taluno anzi sostiene con competenza e serietà di argomenti, la necessità di pensare a riunire in una nuova località — fosse pure anche fuori porta Pracchiusc — tutto il servizio merci; in modo che là si potesse soddisfare ad ogni evenienza.

I rappresentanti della ferrovia obiettarono le gravi difficoltà che si dovrebbero vincere per piantar un servizio merci staccato, non nascondendo l'impossibilità, in cui Governo e ferrovia si trovano, di sostenere la spesa occorrente. Nell'attesa che i tempi ed i bisogni maturassero questa idea, venne suggerito di allungare i binari, ora esistenti allo scalo attuale, coprendo tutto il cavaleavia di Cussignacco e cercando di adibire a questo servizio anche il piazzale del vecchio scalo, fuori porta Aquileia. Questa proposta sarà studiata dalla ferrovia, ma si dubita possa soddisfare ai bisogni attuali. In mancanza di meglio sarebbe intanto fissata l'attenzione sul progetto quarto, per la cui esecuzione si preventiva una spesa di circa lire 150 mila.

L'on. Morpurgo ha interessato la ferrovia a far pervenire alla Camera una relazione dettagliata del detto progetto, dopo di che la Camera stessa verrebbe ufficialmente chiamata a dare un voto definitivo in merito al progetto. Sobbene questo fosse il più economico, pure anche la ferrovia dovette convenir coi rappresentanti della Camera che era il meno adatto per trasporto delle merci da e per lo scalo alla città — a parte la distanza — per il forte dislivello che presenta il piano stradale dal piazzale fuori porta Grazzano sino oltre il cavaleavia. Giusta il secondo progetto i nuovi binari sarebbero disposti a destra oltre il cavaleavia di porta Cussignacco, e precisamente sino al punto in cui si diparte la linea Palmanova-Latisana. Anche qui le forti pendenze del piano stradale verso la città e della rampa d'accesso, congiunte alla grave spesa, obbligherebbero ad abbandonare l'idea. Il terzo progetto si sviluppa al di là del passaggio a livello dello stradale di Palmanova, quasi di fronte al fabbricato passeggeri; ma anche qui — a parte la spesa — il servizio rimarrebbe molto intralciato: internamente per la vicinanza della rimessa locomotive, esternamente per lo stesso passaggio a livello. Il quarto progetto — l'unico che si sviluppa verso la città — parte del ponte sul Ledra oltre lo Ferriere e va parallelo alla linea per Venezia, sino al cavaleavia di Grazzano. La strada d'accesso verrebbe costruita a ridosso del Ledra sulla destra, mettendo così in comunicazione la strada di circosollazione Cussignacco-Grazzano col piano di scarico, mentre una strada pedonale interna lo collegerebbe cogli uffici della piccola velocità. I rappresentanti cittadini non mancarono di far rilevare appunto la distanza dagli uffici, dato il bisogno di reclami o contestazioni e l'impossibilità che in quella località possano di poi trovarsi posto altri binari per progressivo sviluppo del servizio merci.

Per la Casa dei cronici. La conferenza del senatore Paella. IV. Chi mi possi sulla traccia di questi prodigiosi successi fu il comm. Mandruzzato, già mio collega alla Camera, ora benemerito sindaco di Treviso, col quale ebbi la buona sorte di viaggiare venendo da Roma. Il Comune di Treviso, in base alla legge sulla P. S. del 30 giugno 1887, spendeva 48.000 lire per mantenere gli inabili al lavoro; che affidava a famiglia pagando una retta di 12 a 15 lire al mese. Venuto a cognizione di ciò che narra, delle piccole suore di Francia, saputo che a Padova ed a Firenze e in altre città, si era imitato il loro esempio con ottimi effetti, divisò di tentare l'impresa anche a Treviso. Fece ricerche in Francia per avere delle Piccole Suore, ma il tentativo non riuscì. Col mezzo di un caritativo canonico di Treviso, sul genere del nostro mons. Tomadini, poté assicurarsi l'aiuto di sei suore di Gemona. Raccolse da offerte private 16.000 lire per l'acquisto di una casa, che in breve raccoglieva trenta povere donne, fra le quali una celebre Maria « sporea », oggi perfettamente pulita e trasformata. Le suore di Gemona si sono adattate, fanno lo stesso ufficio della piccola suora di Francia.

Vanno per le case e per le trattorie a raccogliere tutti gli avanzati, tutti gli stracci, tutto ciò che non serve a tutto, utilizzano. Ultimamente si comperò per le suore un asinello e una carretta, perchè la raccolta era troppo abbondante per portarla a braccio. Bisognerebbe sapersi figurare la miseria in cui vivevano quelle sventurate donne, e non farà meraviglia se gradiscono la zuppa apparecchiata col pane.

« Quanto alla scelta delle Suore, veramente, non è ben certo che l'istituto della duchessa di Beauffremont rappresenti un ideale che raccoglie le generali simpatie. Del resto, più innanzi, lo stesso on. conferenziere rivela l'ottimo andamento di un istituto « taico » in Roma. Noi non siamo dei mangiapreti; ne — tanto meno — dei mangia-monache; e recentemente, parlando dell'ospedale, lo dimostrammo. Ma comprendiamo come, in fatto di ordini religiosi, coi venti che spirano, grave responsabilità e prudenza s'impongano in una scelta, in una chiamata, e nella stessa determinazione del principio di massima.

Del resto, su ciò e su tutti i particolari della proposta, si potrà discutere, senza pregiudizi e senza partigianerie, utilmente — ispirati tutti alla medesima serena e santa finalità che mosse l'on. senatore alla benedetta iniziativa. — N. d. R.)

avanzato dalla tavola della famiglia o della trattoria. Qui si considererebbe una enormità se ai poveri della Casa di ricovero si dicesse di preparare il cibo cogli avanzati delle trattorie. Ma vadasi un po' a vedere se le croniche di Treviso non benedicono l'ora in cui vennero ricoverate, sottratte dal freddo e dalla fame, vestite con cenci ma pulite, e se non sono felici per le cure che loro prestano quelle povere suore. Ma non è tanto la soddisfazione di quanto occorre alla vita, quanto il conforto morale del trattamento amorevole che le rende felici. Quando si recano a raccogliere offerte sono bene accolte da per tutto. Mediante l'acquisto di un'altra casa ed un accordo colla Casa di Ricovero si è provveduto anche ai maschi, che sono in minor numero. E così Treviso, risparmiando quasi per intero le 48 mila lire che spendeva il Comune per gli inabili al lavoro, senza avere nè 80 mila lire a disposizione per questo scopo, nè una Casa di Ricovero con locali esuberanti, ha provveduto a suoi cronici. Treviso è troppo vicina perchè coloro che si interessano a questa questione umanitaria non facciano una corsa per vedere come si è fatto, ed io ne ho formale invito dal mio amico Sindaco. Ormai vi sono in Italia 21 case di cronici affidate alle Piccole Suore, a Torino, a Cuneo, a Milano, a Padova, a Aosta, a Roma, a Nola, a S. Maria, a Vico, a Genova, a Perugia, a Firenze, a Bologna. Ho visitato recentemente quella di Firenze con 200 cronici e 19 suore, e quella di Bologna con 52 fra uomini e donne, e 10 suore; e rispettabili

amici che mi accompagnarono ne rimasero entusiasti per la pulizia e la felicità di quei poveri vecchi.

Mi duole che la ristrettezza del tempo mi impedisca di dilungarmi in descrizioni.

Diro solo che la Casa di Firenze, fuori di Porta Azzeglio fabbricata di pianta, con annesso orto, mi parve un modello nel suo genere; ha tre piani, tutti abitabili; inquadrelli di cemento che si tengono puliti e lucidi, con stanze da 6, 12 a 18 letti in ferro, con due veroni sulla facciata offre tutte le comodità, e presenta un aspetto modestamente elegante, e fu fabbricata con offerte private. Tutto è pulito nell'interno ma ciò che brilla soprattutto è la serenità e la contentezza che si legge sul volto di quei poveri vecchi.

A Bologna la Piccola Suora in numero di sei vennero chiamate nel 1895. Non poterono avere un locale promesso e si accomodarono alla meglio raccogliendo due vecchi. Dopo un anno ne avevano 25; i soccorsi vennero poco a poco da ogni parte, e si pensò ad un locale stabile e rispondente allo scopo. Il nuovo locale si incominciò a costruire nel 1898, ora è già abitato e sebbene non compiuto agisce comodamente; e pulitamente 26 vecchi e 26 vecchie compiuto ne conterrà 110, ed ora le suore sono 10.

Il locale è fuori di Porta San Felice; vi ha un ampio orto dove i vecchi lavorano, stallo per vacche, per un cavallo ed un somaro, e lavatoio. I fondi per la costruzione ed arredamento si raccolsero mediante azioni fruttifere di lire sessanta, e straordinarie elargizioni di enti morali e di privati.

L'impressione che si riporta visitando

BANCA DI UDINE

Table with financial data for Banca di Udine, including sections for Capitale Sociale, Situazione Generale, and Operazioni ordinarie della Banca. It lists various assets and liabilities as of 28 Febbraio 1901.

Operazioni ordinarie della Banca. Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista. 3% di dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3% con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a col venire colla Direzione. Accordi Antecipazioni o assuno in Rapporto. Sconti Cambiali a due mesi (effetti di commercio). Cedole di Rendita Italiana a scadevole a 4% al 5%. Approvati in Conto Corrente garantito da deposito a 4% al 5%. Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massagua. Acquista e vende Valori e Titoli Industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta, fissa le cedole o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati. Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio. Esercizio l'Esattoria di Udine e II Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente. A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente. Movimento dei Conti Correnti fruttiferi. Esistenti al 31 gennaio 1901. Depositi ricevuti in febbraio. Rimborsi fatti in febbraio. Esistenti al 28 febbraio. Movimento dei Depositi a Risparmio. Esistenti al 31 gennaio 1901. Depositi ricevuti in febbraio. Rimborsi fatti in febbraio. Esistenti al 28 febbraio. Totale.

